

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarsi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre si aprirà un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopratindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 ottobre contiene:
1. R. decreto, 30 agosto, che determina gli stipendi e assegni ad alcuni insegnamenti nell'Istituto minerario di Caltanissetta.

2. Id. 27 settembre, che approva la trasformazione del monte frumentario di Bomba in una Cassa di risparmio e prestiti.

3. Id. 26 settembre, che autorizza la trasformazione dei monti frumentario, pecuniaro e dei pegni di Ferrandina in Istituto di prestiti e risparmio con pegno e fideiussione, a favore degli operai ed agricoltori poveri del comune stesso.

4. Id. 6 ottobre, che approva le deliberazioni della Deputazione prov. di Roma, con cui è permesso al comune di Arciccia di eccezzere nell'applicazione della tassa sui bestiame, negli anni 1877-78, i limiti normali stabiliti nel regolamento della provincia.

5. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Gazz. Ufficiale del 26 ottobre contiene:
R. decreto 5 ottobre sulla composizione del Consiglio di amministrazione per il personale del Ministero dei lavori pubblici.

Discorso dell'on. Cavalletto

DEPUTATO DEL COLLEGIO DI SAN VITO
a' suoi elettori

Noi siamo ancora in debito di riferire ai nostri lettori almeno qualche brano del discorso dell'on. Righi, uno dei più liberali ed intelligenti deputati di parte nostra; e già ci sta sopra quello del Minghetti cui essi vorranno conoscere per il posto emblematico che occupa nella pubblica opinione e nella vita politica del paese quell'eminente uomo di Stato. Ma più dappresso

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONI

RACCONTO BUFFO DI MERLINO

VI.

Gli altri.

Sior Gustin, come un bravo tessitore che sapeva maneggiare ad un tempo molte spole per la sua tela, conduceva di pari passo tutte le fila della propria.

— Don Magnifico mio, egli disse al negoziante sognatore di milioni, Maiuna e l'Artista si sono provvisti. Sono da te. Ma noi avremo poco da navigare per giungere in porto. Ecco una lettera per il sig. Maccaronovich di Agram, o Zagabria, come tu voglia dire, ne'goziante di traverse e dogarelli di quercia. Questo Croato è mio buon amico. L'ho provvisto più d'una volta di fornaci e tagliapietra e muratori. Presentagli la mia lettera. Dite, che siete venuto a vedere coi vostri occhi certe in prese di ferrovie, alle quali vorreste prender parte coi vostri operai. Non occorre vi dica che, sparandole grosse, bisogna stare pure entro ai limiti del verosimile. Si tratta di far sì che un bell'Italiano, grande e grosso come te, faccia contemporaneamente la conquista del padre e della figlia, del padre che è un uomo d'affari, un patriotta croato fanatico, e della figlia, che va pazzo per Garibaldi e certamente sarebbe beata di poter concludere con un Italiano un'alleanza simbolica.

ci preme il naturale bisogno di stampare il discorso tenuto ad Azzano, una delle sezioni del Collegio di San Vito, dall'on. Cavalletto, nel quale vediamo congiunto il gran cuore del vecchio patriota col senso pratico dell'amministratore, e collo scrupoloso esercizio dei doveri di rappresentante, che mira prima di tutto ai reali interessi e bisogni del paese.

Oggi non possiamo dare che l'esordio; ma lo daremo per intero successivamente, essendoché le materie trattatevi soddisferanno di certo i lettori meglio che gli articoli cui noi potessimo scrivere.

Il Cavalletto ad Azzano, sebbene quella Sezione gli fosse stata delle meno favorevoli nella elezione, ebbe una simpatia accoglienza; sicchè giustamente vi si poté anche volgere un saluto ai cortesi avversari.

Il banchetto elettorale offerto all'on. Deputato fu numeroso e v'ebbero luogo le più cordiali manifestazioni. Il sindaco di Azzano gentilissima persona con appropriate parole diede il benvenuto al Cavalletto. C'era presente anche l'on. Fambri, il quale fece un applaudissimo brindisi all'esercito.

Ma cominciamo senz'altro la pubblicazione del discorso dell'on. Cavalletto.

Agli elettori del Collegio elettorale di San Vito al Tagliamento.

Nel quinquennio della mia rappresentanza politica di questo Collegio elettorale rarissime volte potei per lo addietro visitare personalmente alcuni dei suoi Comuni; scioltoni però nello scorso del 1876 dall'Ufficio gravissimo d'Ispettore del Genio Civile, ho potuto nello scorso anno visitare le Sezioni di San Vito al Tagliamento e di Valvasone, riservandomi di visitare al presente questa terza Sezione.

Adempio adesso alla data promessa e al mio dovere.

Vengo fra voi, cortesi elettori, con animo fiducioso, ma non lieto. Le difficoltà interne ed esterne della Patria nostra non mi permettono manifestazioni e parole di letizia, ma neppure mi scoraggiano; ho piena fiducia che il senno, la concordia, e la lealtà di tutti gli italiani sapranno superare le difficoltà presenti e assicurare le sorti e il felice avvenire della Patria comune.

Non era, ned'è mia intenzione di farvi ora un discorso politico: a me pare che i solenni discorsi politici, per non ingenerare confusione, spettino agli uomini più distinti e autorevoli, a quelli che nel governo della cosa pubblica seppero distinguersi per senno, sapienza e bontà di pubblici servizi, e meritarsi nel Paese fiducia e autorità.

Nel dicembre 1873, quando l'onorevole e carissimo mio amico Cav. Moro rinunciò per necessità sue familiari al mandato di vostro Deputato, io fui chiamato a succedergli nell'Ufficio di rappresentante della Nazione senza che vi facesse un'indirizzo od un programma politico.

Questo bisogno è minore oggi che ci conosciamo più d'avvicino; e sebbene possano essere prossime le nuove elezioni generali, un programma

politico da parte mia parmi non necessario per le ragioni già dette, e perchè la tarda mia età ricordami essere prossimo il termine della mia vita politica.

Basterà quindi che vi esponga alla buona e con non troppe parole quel poco che potei fare in quest'anno al Parlamento italiano; e che vi dica senza pretensione alcuni pensieri sulla situazione presente.

Vorrei essere breve per non tediarti.

Nello scorso dell'ultima Sessione ebbi l'amarra di non poter assistere alle sedute parlamentari di novembre e dicembre, sorpreso in Firenze, mentre recavami a Roma, da malattia piuttosto grave e minacciosa. Non potei quindi partecipare, com'era mio vivissimo desiderio, alla discussione dell'importante Progetto di Legge sullo stato degli impiegati civili, pel quale io aveva più volte instato, e che il Presidente del Consiglio dei Ministri di allora, onor. Depretis, contrariamente alle ostentate sue promesse, lasciò con indifferenza cadere.

Nè potei assistere alla troppo affrettata discussione della convenzione stipulata dal Ministero Depretis colla Società concessionaria della costruzione delle ferrovie calabro-sicule, alla quale convenzione, non resa indeclinabile da sentenza giudiziaria definitiva, né portante una soluzioe' e' tacitazione assoluta delle questioni e delle esorbitanti pretese di quella Società concessionaria, io avrei dato voto negativo.

Nella discussione del Bilancio preventivo del 1878 ebbi compiacente mio interprete l'amico e collega onor. Gabelli, il quale colla sua franca ed efficace parola patrocinò gl'interessi di questa Provincia e di questo Collegio per quanto si riferiva alle opere e alle difese idrauliche del Tagliamento e di altri fiumi che direttamente o indirettamente interessano la sicurezza e la prosperità di questo territorio.

Di cotesta sua amichevole compiacenza gli rendo pubbliche grazie.

La Sessione si chiuse con una crisi ministeriale: io non riparerò adesso del primo Ministero Depretis. Ve ne feci parola in S. Vito nell'ottobre dell'anno scorso; io non rimpiango punto la sua caduta, come non rimpiango la sollecita cessazione del secondo Ministero Depretis. Senza offesa delle persone che li componevano, io non auguro all'Italia il ritorno di quei due Ministeri, che non giovarono certo al consolidamento delle patrie istituzioni.

La nuova Sessione parlamentare fu preceduta da due sventure nazionali, avvenute nei primi giorni del 1878. La prima, pur troppo preveduta, fu la morte dell'Illustre Generale Alfonso La Marmora; l'altra inopinata, tremenda, che angosciosamente commosse tutta Italia e fu deplorevole da tutti i popoli civili del mondo, si fu la morte del Glorioso Re Vittorio Emanuele II° del sospirato e invocato da tanti secoli, del veramente provvidenziale liberatore e unificatore della Patria.

Io qui non ricorderò i meriti grandi del Generale Alfonso La Marmora, tipo nobilissimo di lealtà, di sapienza civile e militare, di patriottica

il temporale, vulgo porco, colla stola papale? Davvero io non so capire, perchè l'animale che fu il compagno fedele di Sant'Antonio non merita il rispetto, invece che l'avversione di tanti. Se Sior Toni ha fatto la sua fortuna col porco, non è una ragione di più per istimarla, e per prendersi la sua fortuna, assieme ad una bella figlia educata dalle sante suore del Sacro Cuore?

E vero, che il mondo dice, che nelle salsiccie di Sior Toni c'entra anche della carne di vacca, e nei suoi salami della carne di cavallo. Ma oggi è provato, che la buona vacca vale per lo meno il bue, signor conte, e che la carne di cavallo potrebbe mangiarla anche vostra eccellenza. E qui finisco la tirata. Del resto faccia lei, lustrissimo; c'è da prendere, o da lasciare. Io per me, se non le accomoda, me ne lavo le mani e siamo pari. Pensi però alle conseguenze e ad una catastrofe che potrebbe nascere ogni poco che si facciano avanti i creditori. La signora Virginia p. e. non aspetta.

Il Contin, immensissimo come al solito, se non si trattava di palpeggiare le *kelncrin*, operazione nella quale si mostrava ardissimo, quanto lo sarebbero stati i suoi antenati guerrieri all'assalto del castello nemico, quando udì che la signora Virginia non aspettava, si scosse ad un tratto.

— Io per me, sai, non ho pregiudizi. Una bella ragazza ed una bella dote me le prendo, anche se sono il frutto del commercio del prosciutto e della carne insaccata . . . ma . . . ma i pregiudizi li ha il conte padre . . . ed io non saprei come vincerli.

INSEZIONI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annona in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

abnegazione; il suo nome è già registrato dalla Storia fra quelli dei più illustri Generali e uomini che promossero e cooperarono efficacemente al risorgimento della nostra Nazione e alla instaurazione della nuova era italiana di libertà, indipendenza e unità nazionale. La sua memoria deve essere particolarmente sacra alle Popolazioni Venete e Mantovane, dalla sua sapiente e leale politica sottratte al dominio straniero e rivendicate alla Patria comune.

La morte del gran Re Vittorio Emanuele, nel cui nome personificavasi la resurrezione e la unificazione della Patria, e nella cui sapiente lealtà la Nazione aveva riposta tutta la sua fiducia, apparve al primo suo annuncio un disastro nazionale irreparabile; quinci la dolorosa commozione e l'angoscia da cui tutti fummo compresi.

Ma da questa stessa commozione generale, dalla unanimità e spontaneità del lutto gravissimo di tutta la Nazione, risorse negli animi la fiducia, e si ravvivò la coscienza che i destini della Patria, con tanta lealtà, coraggiosa fermezza, e sapiente energia promossi e assicurati dall'opera del gran Re, avrebbero trovato nel degno suo successore, appoggiato lealmente dal voto nazionale, sicura tutela e difesa.

Il nuovo Regno s'inaugurò con un nuovo Ministro. L'onorevole Cairoli, additato dalla fiducia della Camera, che lo aveva eletto suo Presidente, già gradito al nuovo Re, che pochi giorni prima, nei ricevimenti del Capodanno avevagli con squisita cortesia manifestato simpatia e fiducia, fu chiamato a comporre il nuovo Ministro, il quale fu accolto dalla Camera stessa o particolarmente, dalla opposizione di Destra, a cui mi onoro di appartenere, con segni di simpatia.

Non sta nei principii e nel carattere degli uomini che da 16 anni appartengono l'antica maggioranza governativa, ridotti ora a minoranza, di costituirsì in partito di opposizione sistematica e quasi direi partigiana. Conoscitori delle necessità del Governo, e obbedienti coscientemente al dovere di provvedere ai bisogni del Paese, essi non respingono, anche se proposti da avversari politici, i provvedimenti che reputano opportuni e utili alla cosa pubblica.

Il contegno, rispetto ai Ministeri di Sinistra di questa opposizione, che chiamasi anche di S. M., fu sempre schietto e leale, e non rare volte gli uomini più competenti e autorevoli di opposizione sorsero a sostenerne e a difenderne le proposte dei nuovi Ministeri, e la vittoria di queste fu spesso assicurata dai voti della opposizione stessa.

Quando non si offendeva lo Statuto, e non si prendano indirizzi politici e amministrativi che possano pregiudicare la saldezza delle nostre istituzioni, e la prosperità e la sicurezza del Paese, a me pare che vere e profonde discrepanze non possano mantenersi fra uomini lealmente devoti al Re e alla Patria.

La passione può qualche volta offuscare il retto giudizio delle cose, ma l'esperienza congiunta alla rettitudine e alla onestà degli inten-

— Vuol dare licenza a me di parlare col sig. Conte? Io confido di persuaderlo co' miei argomenti. Faccio per il suo bene sa! Mi dispiacerebbe, che avessero da venir fuori prematuramente tutti i suoi debiti di gioventù e che poi tutto precipitasse senza rimedio. Ci scapiterà anche io. Ella non avrebbe più il mezzo di farne degli altri. Quando un matrimonio può aggiustare tutto, mi pare che non sia da pensarsi nemmeno.

— Bene! Io ci ho pensato. Fa tu. Se ci riesci tanto meglio. Al Conte padre io non oserei parlarne.

— Lasci fare a me.

Il Conte padre aveva bevuto quella mattina il consueto suo cioccolato, per cui, accontentato lo stomaco, avrebbe dovuto trovarsi in quello stato di contentezza che prova l'uomo, che digerisce senza che nessun grave pensiero gli turbi la digestione. Ma non era così. Quando aveva bevuto dalla tazza l'ultimo sorso del gesuitico liquore, gli pervenne dalla posta una lettera.

Quella lettera era un anonsima, la quale lo avvisava, che il Contin andava facendo debiti a rotta di collo e che si sarebbe rovinato ed avrebbe condotto a mal partito la famiglia, se non ci si badava presto a rimediare.

La lettera era sottoscritta: un amico della famiglia.

— Bell'amico, esclamò arrabbiato il Conte padre, che si serve delle lettere anonsime per far sapere queste cose! E poi chi sa, se è vero? Io non mi sono mai accorto di nulla. Il continuo mio figlio mi è sembrato sempre un buon

dimenti, corregge le erronee opinioni, e sconsiglia le discordie. — La opposizione, alla quale, ripeto, mi onoro di appartenere, non ha per scopo di imbarazzare il Governo, bensì di aiutarlo, mantenendo la propria libertà e indipendenza negli argomenti, dubbi o controversi. Vi dichiaro che rare volte rifiutai il mio suffragio alle proposte di legge dei Ministeri di Sinistra e che nel deporre nell'urna il mio voto io non guardai, né guardo da chi le proposte provengano, bensì se queste sieno opportune ed utili al Paese, e in questo caso non esito ad accettarle.

Per la inaugurazione della nuova Sessione, ristorato in salute, mi portai a Roma, nè abbandonai il mio posto nel Parlamento, che quando si aggiornava.

L'assenza di tre giorni mi fu imposta dalla Presidenza della Camera per far parte della Commissione parlamentare che in Ravenna e in Russi assistette alle patrie e splendide solennità della inaugurazione del monumento dell'insigne e benemeritissimo Uomo di Stato Carlo Luigi Farini, e della pietosa tumulazione delle sue ceneri dinanzi al feretro di tanto illustre patriota e cittadino, incaricato dal Presidente della Camera, io ebbi l'onore di pronunciare alcune parole di affetto e di omaggio, in nome della Camera dei Deputati, e della Nazione, riconoscenti dei grandi benefici e servizi che Carlo Luigi Farini rese all'Italia, promovendone il risorgimento e la unificazione.

Come mio costume e dovere io mi sono fatto obbligo di assistere a tutte le tornate della Camera e, secondo la opportunità e con discrezione, di partecipare alle sue discussioni. Di questa mia doverosa diligenza io non intendo punto vantarmi; la ricordo perché credo che, se tutti i deputati delle Province più lontane da Roma la esercitassero, si eviterebbero lamenti e sospetti di influenze e preponderanze regionali, e si cementerebbe viepiù il vincolo indissolubile della unità nazionale, escludendo ogni gara meneghina di rivalità regionali.

(Continua)

ESTERI

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 27: Il Comitato della grande Lotteria ha deciso di portare a dieci milioni il numero dei biglietti, e di limitarsi a questa cifra. Per le nuove compere vi sono due milioni e mezzo. Nessun giurato estero venne decorato: molti invece i francesi che lo furono. Si è cominciato a chiudere l'esposizione alle cinque di sera. Quest'oggi ha luogo la distribuzione dei premi all'esposizione operaia indipendente. Vi assisteranno i rappresentanti del Municipio; Luigi Blanc pronuncerà un discorso. Vi saranno parecchi corpi di musica e delegazioni operaie dei dipartimenti, venuti espresamente.

— Si telegrafo al *Secolo* da Parigi. 27: La Camera riprenderà le sue sedute colla discussione delle elezioni contestate ed il Senato coll'elezione dei senatori inamovibili mancanti. Nell'inaugurare la nuova sessione, 56 consiglieri provinciali firmarono nuovamente un indirizzo in cui fanno voti per l'amnistia completa. È morto l'ex membro della Comune Cavalier. La colonia spagnola di Parigi manifesta un grande scetticismo circa la serie della strada dell'attentato di Madrid.

Bosnia Le notizie sulla stato sanitario dell'esercito suonano molto serie. «In Bosnia e nell'Erzegovina», scrive la *Neue Freie Presse*, da più di quindici giorni non è stato esplosi un fucile ed i nostri soldati non corrono più pericolo di essere decimati dalle palle nemiche. Ma essi hanno pur troppo da lottare con altri pericoli, i quali sono più infestati e temibili della morte gloriosa sul campo di battaglia. Il nostro corrispondente ci telegrafo ieri dalla Bosnia che lo stato sanitario delle truppe è sfavorevole e che, ad esempio, una sola divisione ha 1600 ammalati. Si può da ciò arguire la grossa cifra in generale degli ammalati dell'esercito d'occupazione; questa cifra è indubbiamente di molto superiore a quella ordinaria di altre campagne, e noi crediamo aver motivo di temere che gli ospedali daranno maggiori vittime di tutti i combattimenti assieme. Il giornale viennese enumera le varie cause che influiscono tanto fatalmente sulle condizioni sanitarie dell'esercito austro-ungarico, e prosegue: «Se a ciò si aggiunge per di più l'azione dei terribili strapazzi, delle marce faticosissime e forzate, delle notti passate sotto le intemperie e sul suolo umido e fangoso non si può certamente rimanere sorpresi che mille e mille dei nostri bravi soldati giacciono ammalati negli ospedali, e che da Zagabria soltanto (fatto senza esempio) dal giorno 7 al 20 siano passati 3250 soldati ammalati e feriti provenienti dal campo.»

Bulgaria Da Sofia scrivono alla *Politische Correspondenz*: «Una nuova e, secondo ogni apparenza, grave agitazione bulgara si manifesta adesso. Da alcune settimane già si parlava di avvenimenti misteriosi, ma non vi si prestava fede. Si narrava di trasporti di armi in Tracia ed in Macedonia, che giungevano alla loro destinazione facendo dei giri viziati. Si parlava di volontari che si arruolavano nelle città e nei villaggi senza esser molestati dalle autorità. Dieci giorni fa i Drazinos cominciarono ad un tratto a mostrarsi. Non si poteva parlare di una diserzione delle milizie bulgare, mancando tutti i sintomi che caratterizzano un fatto contrario al dovere. I giovani guerrieri non si allontanavano né di notte, né di giorno, essi non erano inseguiti, benché i superiori sapessero qual via avevano preso. Adesso è caduto il velo e tutti sanno che la nazione bulgara si arma per realizzare l'idea del panbulgarismo. Dicesi che sieno già

ragazzo. Egli non si dà impaccio di nulla. Si accontenta de' suoi cavalli, de' suoi fucili, della sua birra, che gli fa tanto bene. Perché dovrebbe avere fatto tanti debiti, massimamente pensando che la famiglia, causa i cattivi raccolti e le imposte, ne aveva anche troppi?

Il Conte padre non si ricordava della propria gioventù, e che anch'egli era stato tenuto sempre all'oscuro dei fatti di casa; ciòché non gli aveva impedito di spassarsela con donne e nel gioco, e di fare dei debiti a babbo morto; né pensava che non erano i cattivi raccolti, né le imposte che decimavano l'asse famigliare, ma la ingoria abituale nel far produrre le terre. Piuttosto che vendere mezza la campagna e pagare i debiti che consumavano le rendite ed il restante della terra, il Conte padre continuava a vivere nella sua beata spensieratezza ed educava il figliuolo a sua immagine e similitudine. Pensò che avrebbe bisognato almeno valersi delle proprie influenze per procacciargli un impiego; ma si accorse troppo tardi, che anche nella sua famiglia aveva prevalso sempre quella massima: E racco e vive di rendita e non ha bisogno di studiare!

Non si capiva che, se non c'era bisogno, almeno per il momento, appunto per questo c'era bisogno di studiare! Ma non sono qui per fare della morale.

A distarre il Conte padre dalle sue amare riflessioni, le quali non bastavano però a scuotere ed a farlo uscire dall'abituale suo stato di torpidezza immobile, venne Signor Gustin.

(Continua)

«Capitano della democrazia militante», ed al presidente del Consiglio on. Cairoli «illustre sopravvissuto dell'eroica famiglia». La dimostrazione si è sciolta in buon ordine in piazza del Popolo.

— Il *Secolo* ha da Roma 27: Zanardelli parte questa sera; subito dopo il discorso tornerà a Roma. Morana ha terminato la sua relazione sulla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico; le deliberazioni ora dipendono da Duchochè, presidente. In una corrispondenza la *Riforma* dice che i vescovi degli Abruzzi ebbero ordini perentori di evitare qualunque contatto col re nel suo prossimo viaggio; e, se invitati, di rispondere di non potere in coscienza riconoscere Umberto quale re d'Italia. Il viaggio del re e della regina fu abbreviato e protratto al 3 nov. Essi si recheranno nel mezzogiorno, omettendo però la Calabria, che visiteranno in primavera, quando si porteranno in Sicilia. Vennero firmati i decreti che nominano circa 70 medici sottotenenti nel corpo sanitario. Furono chiamati all'esame di promozione 110 capitani di fanteria. Essi lo sosterranno a Roma. 120 tenenti lo sosterranno a Firenze. Si smentisce nei circoli autorevoli la voce che Depretis riceva una destinazione ad un alto posto. Si pretendeva che avrebbe sostituito il Cialdini quale ambasciatore a Parigi.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 27: L'on. Brin prenderà per segretario al Ministero della marina l'on. Buccia, che già occupò lo stesso posto, mentre l'attuale segretario contrammiraglio Acton, passa al Consiglio superiore di marina. Dicesi che l'avvocato Vassarini-Cresi, genero dell'on. Pessina, sarà nominato segretario generale al Ministero di grazia e giustizia. La Commissione generale del bilancio si adunò ieri. Erano presenti soltanto 10 membri. L'on. Depretis, presidente, telegrafo agli assenti di venire. La Giunta fu riconvocata per giovedì.

ESTERI

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 27: Il Comitato della grande Lotteria ha deciso di portare a dieci milioni il numero dei biglietti, e di limitarsi a questa cifra. Per le nuove compere vi sono due milioni e mezzo. Nessun giurato estero venne decorato: molti invece i francesi che lo furono. Si è cominciato a chiudere l'esposizione alle cinque di sera. Quest'oggi ha luogo la distribuzione dei premi all'esposizione operaia indipendente. Vi assisteranno i rappresentanti del Municipio; Luigi Blanc pronuncerà un discorso. Vi saranno parecchi corpi di musica e delegazioni operaie dei dipartimenti, venuti espresamente.

— Si telegrafo al *Secolo* da Parigi. 27: La Camera riprenderà le sue sedute colla discussione delle elezioni contestate ed il Senato coll'elezione dei senatori inamovibili mancanti. Nell'inaugurare la nuova sessione, 56 consiglieri provinciali

firmarono nuovamente un indirizzo in cui fanno voti per l'amnistia completa. È morto l'ex membro della Comune Cavalier. La colonia spagnola di Parigi manifesta un grande scetticismo circa la serie della strada dell'attentato di Madrid.

Bosnia Le notizie sulla stato sanitario dell'esercito suonano molto serie. «In Bosnia e nell'Erzegovina», scrive la *Neue Freie Presse*, da più di quindici giorni non è stato esplosi un fucile ed i nostri soldati non corrono più pericolo di essere decimati dalle palle nemiche. Ma essi hanno pur troppo da lottare con altri pericoli, i quali sono più infestati e temibili della morte gloriosa sul campo di battaglia. Il nostro corrispondente ci telegrafo ieri dalla Bosnia che lo stato sanitario delle truppe è sfavorevole e che, ad esempio, una sola divisione ha 1600 ammalati. Si può da ciò arguire la grossa cifra in generale degli ammalati dell'esercito d'occupazione; questa cifra è indubbiamente di molto superiore a quella ordinaria di altre campagne, e noi crediamo aver motivo di temere che gli ospedali daranno maggiori vittime di tutti i combattimenti assieme. Il giornale viennese enumera le varie cause che influiscono tanto fatalmente sulle condizioni sanitarie dell'esercito austro-ungarico, e prosegue: «Se a ciò si aggiunge per di più l'azione dei terribili strapazzi, delle marce faticosissime e forzate, delle notti passate sotto le intemperie e sul suolo umido e fangoso non si può certamente rimanere sorpresi che mille e mille dei nostri bravi soldati giacciono ammalati negli ospedali, e che da Zagabria soltanto (fatto senza esempio) dal giorno 7 al 20 siano passati 3250 soldati ammalati e feriti provenienti dal campo.»

Bulgaria Da Sofia scrivono alla *Politische Correspondenz*: «Una nuova e, secondo ogni apparenza, grave agitazione bulgara si manifesta adesso. Da alcune settimane già si parlava di avvenimenti misteriosi, ma non vi si prestava fede. Si narrava di trasporti di armi in Tracia ed in Macedonia, che giungevano alla loro destinazione facendo dei giri viziati. Si parlava di volontari che si arruolavano nelle città e nei villaggi senza esser molestati dalle autorità. Dieci giorni fa i Drazinos cominciarono ad un tratto a mostrarsi. Non si poteva parlare di una diserzione delle milizie bulgare, mancando tutti i sintomi che caratterizzano un fatto contrario al dovere. I giovani guerrieri non si allontanavano né di notte, né di giorno, essi non erano inseguiti, benché i superiori sapessero qual via avevano preso. Adesso è caduto il velo e tutti sanno che la nazione bulgara si arma per realizzare l'idea del panbulgarismo. Dicesi che sieno già

ragazzo. Egli non si dà impaccio di nulla. Si accontenta de' suoi cavalli, de' suoi fucili, della sua birra, che gli fa tanto bene. Perché dovrebbe avere fatto tanti debiti, massimamente pensando che la famiglia, causa i cattivi raccolti e le imposte, ne aveva anche troppi?

Il Conte padre non si ricordava della propria gioventù, e che anch'egli era stato tenuto sempre all'oscuro dei fatti di casa; ciòché non gli aveva impedito di spassarsela con donne e nel gioco, e di fare dei debiti a babbo morto; né pensava che non erano i cattivi raccolti, né le imposte che decimavano l'asse famigliare, ma la ingoria abituale nel far produrre le terre. Piuttosto che vendere mezza la campagna e pagare i debiti che consumavano le rendite ed il restante della terra, il Conte padre continuava a vivere nella sua beata spensieratezza ed educava il figliuolo a sua immagine e similitudine. Pensò che avrebbe bisognato almeno valersi delle proprie influenze per procacciargli un impiego; ma si accorse troppo tardi, che anche nella sua famiglia aveva prevalso sempre quella massima: E racco e vive di rendita e non ha bisogno di studiare!

Non si capiva che, se non c'era bisogno, almeno per il momento, appunto per questo c'era bisogno di studiare! Ma non sono qui per fare della morale.

A distarre il Conte padre dalle sue amare riflessioni, le quali non bastavano però a scuotere ed a farlo uscire dall'abituale suo stato di torpidezza immobile, venne Signor Gustin.

(Continua)

arruolati 15.000 combattenti. La lotta per l'unità deve scoppiare in Macedonia dove il mulgoverno turco ha preparato il terreno.

Il comando di quella provincia sarà assunto dal Voivoda Petko, il quale nasce in un villaggio poco lungi da Salonicco e si distinse sempre per una vita intemerata e per sentimenti pacifici. Quando sua sorella fu rapita dal Kaimakan di Salonicco e costretta ad abbracciare la fede maomettana, Petko giurò odio al governo, andò ad Adrianopoli, vi arruolò una banda di «sprezzatori della legge» e fu creato loro capo. La banda di Petko rese importanti servizi ai Russi. Un malinteso e le premure del console inglese a Filippopolis fecero sì che Petko fosse arrestato dai gendarmi russi. Dichiarato innocente dal tribunale si trovò ora in cammino per la Macedonia per prendere il comando degli insorti, i quali hanno raggiunta la cifra di 6000.

Un'altra banda d'insorti è comparsa nelle gole di Schipka. Per questa banda si arruolano volontari ovunque anche nel distretto di Sofia; i ricchi bulgari danno somme ragguardevoli per armare gli insorti i quali sono guidati da Povel Iwnuss e da Stanko Lubenuss.

Qui si domandano contro chi è diretta questa insurrezione; ogni persona intelligente risponde: «Contro il trattato di Berlino».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

(Cont. e fine)

806. Avviso di concorso presso il Municipio di Travesio (1).

807. Avviso di concorso presso il Municipio di Roveredo in Piano.

808. Avviso. Presso la Segreteria Comunale di Morsano al Tagliamento, e per 15 giorni, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano a Mussons. Chi vi ha interesse può presentare, entro il detto termine, le credute osservazioni.

809. Accettazione di credito. L'eredità del defunto conte Francesco Di Brazza-Savorgnan deceduto in Soleschiano nel 29 luglio p. p. venne accettata dal fratello conte Detalmo Di Brazza-Savorgnan per sé e per conto e nome dei fratelli e della madre, in base al testamento 16 maggio 1878 ed a titolo di successione legittima e col legale beneficio dell'inventario.

810. Avviso. Il sindaco del Comune di Coseano avvisa che in quell'Ufficio Comunale trovansi depositati il piano particolareggiato di esecuzione del canale Ledra-Tagliamento e l'elenco dei proprietari dei terreni da occuparsi nel territorio del Comune di Coseano. Il piano e l'elenco rimarranno ostensibili per 15 giorni a comodo delle parti interessate.

(1) Il giornale d'ora in poi non pubblicherà un esteso sunto se non di quelli atti la cui inserzione nel *Bullettino ufficiale* è imposta dalla legge.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La Direzione Generale di questo Istituto dichiara che pagherà un premio a colui od a coloro i quali faranno ricuperare alla Banca stessa, in tutto od in parte, la somma di L. 2,400,000 rubata in una spedizione di biglietti fatta da Ancona a Genova.

Il premio sarà ragguagliato al quinto della somma o delle somme recuperate.

Roma, 27 ottobre 1878.

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana (n. 18) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — Di un progetto di Scuola-Podere per la provincia di Udine (Redazione) — Di ciò che la posidonia fondiaria può e deve fare in vista della crescente emigrazione dei contadini (L. de Puppi) — Cronaca dell'emigrazione (G. L. Pecile) — Sulla utilizzazione delle vinacce (I. Maccagno) — Notizie campestri, ecc. (A. Della Savia, ecc.) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Maneato omfeldio. Il 19 andante, mentre il Sindaco di Forni di Sotto, ed il suo Segretario si recavano ad Udine per l'assenso dei consigli, lungo la strada che da Basilia mette a Tredolo, si avvicinò loro certo P. G. il quale incominciò ad ingiuriarli e minacciare nella vita.

Costui li abbandonò presso Tredolo. Senonché appena vascato il ponte di S. Rocco, lontano da Forni 300 metri, udirono un colpo d'arma da fuoco il di cui proiettile fischiò loro dappresso.

Videro allora il P. G. alla sponda opposta del Tagliamento, a circa 50 metri da loro, con una rivoltella in mano e dopo breve intervallo udirono altri due colpi che andarono pure falliti.

Ferimento. Trovandosi, la sera del 25 and. la Guardia Campestre di Latisana F. A. in peristrazione nella braida denominata «il Tempio» le venne da ignoti sparato contro un colpo d'arma da fuoco, i di cui pallini andarono a ferirla nella mano destra ed a bucarse il panciotto e la giubba.

Dessa esplose tosto la sua carabina contro due individui che si davano alla fuga, senza poter colpirli né riconoscerli.

Chiamata dalla esplosione sopragiunse altra

Guardia campestre privata, che si trovava in quelle vicinanze, ed assieme verificaroni che erano state divelte delle piante all'evidente scopo di rubarle.

Furto. Il 17 andante, in Comune di Polcenigo, la Guardia campestre T. T. sorprende tre individui in un fondo di proprietà dei conti Polcenigo a raccogliere castagne. La medesima, adempiendo al suo dovere, voleva sequestrare la refurtiva, ma ciò non poté eseguire in causa dello minaccia di uno dei ladroni, i quali però furono denunciati all'Autorità Giudiziaria. Ignoti rubarono dalla stanza da letto di certo C. A., in Pontebba, un orologio d'argento del valore di L. 19. — Ladri sconosciuti penetrarono nel cortile aperto di proprietà di C. F., in Povoletto, ed asportarono 15 polli d'India.

— Ignoti, durante la notte

Disse che si adottò un contegno non astioso, ma di quasi benevolo aiuto al partito avversario; però non s'è mancato d'ammonire, quando abbisogno.

Esaminando il programma di Pavia, disse esservi in esso un fondo comune al partito liberale; ma alcune parti non essere accettabili.

Le riforme amministrative, le leggi a vantaggio delle classi diseredate, la polizia ecclesiastica formano da gran tempo parte al nostro programma.

Più che l'ostracismo degli uomini, teme l'ostracismo dell'idea. Nei partiti tre punti sono veramente diversi, cioè la finanza, la riforma elettorale, il diritto d'associazione.

Nega i 60 milioni d'avanzo attivo nel bilancio del 1879, e aggiunge che, dato ch'è esistessero, ancora non si potrebbe chiamar prosperare le condizioni della finanza, se vuolsi che l'Italia sia al livello dell'altra nazioni nello sviluppo intellettuale ed economico. Nota che 10 milioni sono compresi in più nelle entrate, e 25 non sono compresi nella spesa; quindi l'entrata e la spesa sono appena in bilico. Non crede che le vantate economie possano avere una traccia durevole nei futuri bilanci. Nota che la diminuzione dei debiti redimibili è pareggiata dalla cessazione di alcuni esposti, e che l'espansione dell'imposta corrisponde allo sviluppo del paese, che non è troppo largo da noi.

Vorrebbe che non si facesse della politica nella finanza. La Destra non ama il macinato, ma vuole il pareggio intatto. Giudica un'illusione le tasse voluttarie, che avranno una base ristretta e saranno poco proficue. L'aumento della tassa fondiaria sarà inevitabilmente dannoso ai ricchi e ai poveri per naturale irradiazione.

Respinge la riforma elettorale, che non è né urgente, né desiderata dal paese. Ammette l'allargamento del censio e dell'età. Non crede sia criterio giusto della capacità il requisito di saper leggere e scrivere, che riuscirebbe al pessimo dei suffragi universali. Preferirebbe allora il voto di tutti i cittadini. Cita, in proposito, deplovoli esempi d'altri Stati.

Confuta l'on. Cairoli, il quale disse, che la stampa, le Associazioni, le riunioni sono equiparate dallo Statuto, ed equipollenti fra loro. La stampata è diversa dalla parola parlata: le riunioni, le Associazioni centuplicano le forze disperse.

Dice che non si può tollerare Associazioni ispirate ai principi della demolizione degli ordini costituiti, e della disciplina dell'esercito. Credere solido l'esercito, tetragonale: ma non vuole che si incoraggi l'audacia d'un minoranza, che nei giorni di dolore potrebbe imporsi.

Passando a parlare della politica estera, dice che comprende le difficoltà della questione d'Oriente; ma deplora che i Ministeri di Sinistra abbiano sparse, al di fuori, infondate diffidenze, all'interno vane speranze. Da ciò sono derivate l'opera manchevole dei nostri diplomatici a Berlino, e le manifestazioni dell'Italia irredenta.

Oggi la necessità storica spinge la Turchia in Asia, e le tradizioni mandano l'Austria in Oriente; l'Italia non vi ha immediati e diretti interessi; ma deve proteggere la propria influenza, manifestando disinteresse.

Disse che la risposta dell'on. Melegari all'interpellanza dell'on. Visconti Venosta, il viaggio dell'on. Crispi e le spese di 18 milioni per la guerra fuori del bilancio fecero dubitare che l'Italia abbandonasse la neutralità. Afferma che la condotta del ministro Corti e dell'ambasciatore Delaunay fu corretta, e che non era possibile fare meglio.

Occorre, disse savietta, e una moderazione leale con una Potenza amica e vicina. Ogni Italiano vuole la grandezza della nazione; ogni nazione ha delle parti irridente, e sono legittime le aspirazioni ad una rettifica di frontiere. Però solo ai popoli savi giungono le occasioni opportune.

Conchiude dicendo: «estote parati.»

Il paese fa argine tanto alla maledicenza, come alle violazioni della libertà, e mostrò il suo amore alla Monarchia in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele.

L'oratore lodò le virtù del Re Umberto, alla cui salute bevve, insieme a quella della graziosa Regina, del Principe di Napoli, e di tutta la Dinastia.

Il discorso fu continuamente interrotto da frequenti, ripetuti e calorosi applausi.

Roma 28. È probabile che l'Imperatore di Germania si rechi a passare l'inverno a Sorrento. Si dice che il parlamento sarà convocato per il giorno 21 novembre. La Commissione per le costruzioni ferroviarie riunitasi oggi discusse alcune ferrovie e approvò le conclusioni dell'on. Morana relatore. La Commissione terminerà i suoi lavori entro la settimana. (Adriatico)

Vienna 28. La situazione dei partiti parlamentari come di quelli governativi, così in Austria come in Ungheria, può definirsi in due parole: confusione e anarchia. Il ministro Depretis attende la venuta dell'imperatore per rassegnare il mandato non essendo riuscito a comporre un ministero. (Id.)

L'Indipendente di Trieste è stato sequestrato per aver osato di pubblicare un decreto di quell'i. r. Tribunale, col quale «osservava» che tra i malintenzionati di Pirano vengono tenute corrispondenze d'indole criminosa con altri malintenzionati in estero stato, sotto l'indirizzo Picco orfice Udine» si ordinava il sequestro e l'apertura di una lettera del sig. Pietro Zarotti di

Pirano al sig. Antonio Picco orfice in Udine, e trovato che questa lettera nulla conteneva di sospetto, si terminava con questo attergato: «Si intimi al sig. Pietro Zarotti, fabbrica di bijouterie d'oro in Pirano, col cenno che la citata lettera stata aperta nella contenente di sospetto, fu restituita all'i. r. ufficio postale di qui per l'ulteriore suo iuoltro al destinatario.»

I deputati croati al Parlamento ungheresse hanno dichiarato di volere votare contro ogni indirizzo, il quale in riguardo all'occupazione bosniaca differisce dall'indirizzo della Dicja croata. Per tal modo il governo verrebbe a trovarsi nella spinosa alternativa di cedere alle esigenze dei croati e quindi perdere altrettanti voti del proprio partito, oppure rinunciare all'appoggio dei 30 deputati croati. (Indip.)

Il corrispondente da Sarajevo della N. F. Presse annuncia di avere trovato la strada Esseg-Brood, ch'è la via principale di comunicazione coll'esercito austro-ungarico in Bosnia, in uno stato di tale deperimento da renderla quasi impraticabile; dice ch'è seminata di roaderi di veicoli e di cavalli morti.

Scrivono da Berlino che l'imperatore Guglielmo riceve incessantemente lettere, nelle quali viene minacciato di nuovi attentati subito che farà ritorno a Berlino. Nel tempo stesso il granduca di Baden è continuamente minacciato di morte, pel caso egli accordi ancora soggiorno nei suoi Stati al successo.

Secondo notizie dello Cras di Cracovia, nel distretto di Dubno nella Volinia è incominciata una specie di rivoluzione agraria. I contadini si sarebbero colla violenza divisi i fondi appartenenti alla nobiltà, affermando che lo czar ha loro promesso tutti i possedimenti della nobiltà polacca, la quale promessa non fu mantenuta finora, perché gli impiegati si lasciarono corrompere. Alcuni mestatori contadini sono stati arrestati, ma solo pro forma, mentre i fondi non vennero ancora restituiti ai loro proprietari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. La Montags Revue annuncia: Verrà quanto prima presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, relativo all'annessione di Spizza alla Dalmazia e vi figurerà come allegato il trattato di Berlino.

Roma 28. Il Fanfulla annuncia: L'Inghilterra ha preso l'iniziativa di una protesta contro la dilazione frapposta dalla Russia alla esecuzione del trattato di Berlino. La Francia è d'accordo coll'Inghilterra. I gabinetti di Roma e Vienna si uniranno probabilmente alla Francia e all'Inghilterra. Daccchè l'ambasciatore austriaco Haymerle ha fatto qui ritorno, le relazioni fra l'Italia e l'Austria sono cordialissime. Maffei rimane al posto di segretario generale nel ministero degli esteri.

Londra 28. Il Times ha da Darjeeling 27: Si attende che la Gazette pubblicherà quanto prima la proclamazione della guerra e i motivi che determineranno il governo a tal passo.

Bukarest 27. Il Monitorul pubblica la legge relativa all'apertura del credito di un milione, per la presa di possesso ed amministrazione della Dobruja.

Costantinopoli 28. La Commissione finanziaria presieduta da Kheredin pascià, composta di parecchi banchieri ed altre persone distinte, regolerà la questione dei Kaimè, compilerà il bilancio e attiverà dei riparmi: capacità finanziarie inglesi e francesi faranno parte della Commissione.

Vienna 26. La Politische Correspondenz ha, da buona fonte, da Londra in data odierna: Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri non prese alcun deliberato definitivo nella questione dell'iniziazione delle operazioni contro l'Afghanistan. Nella discussione fu presa in riflesso anche l'eventualità che le condizioni nella penisola dei Balcani potrebbero prendere uno sviluppo tale da rendere nuovamente necessario l'impiego delle forze marittime e militari dell'Inghilterra.

Roma 28. Zanardelli parte stasera per Brescia. Il Diritto dice prossimo l'invio delle lettere sovrane colle quali il barone Fava, Regio agente diplomatico a Bucarest, sarà accreditato presso il Principe di Rumenia come inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia.

Londra 27. L'Observer dice che, in presenza delle attuali complicazioni, trattative sono intavolate per produrre un accordo completo fra l'Inghilterra, la Francia, e l'Austria.

Londra 28. Il Daily Telegraph ha da Alessandria 27: Un Decreto si pubblicherà domani che annuncia un Impréstito di 8 milioni e 500,000 sterline conchiuso da Wilson, garantito con 42579 feddan di terreno e grande numero di case cedute dal Kedevi e dalla sua famiglia. Il Prestito servirà a coprire il debito fluttuante, riconosciuto dalla Commissione d'inchiesta e a far fronte al disavanzo. Il pagamento puntuale dei coupon sarà così assicurato, e le finanze egiziane troveranno poste nella situazione raccomandata dalla Commissione d'inchiesta.

Vienna 18. L'Imperatore è tornato a Pest. Depretis ha rimandato a miglior tempo la formazione del nuovo gabinetto. I deputati malcontenti del centro e della sinistra si costituiscono in club che prende il titolo di liberale. I polacchi si avvicinano agli czechi.

Budapest 28. Oggi è attesa con grande aspettazione l'interpellanza sulla crisi. Contemporaneamente Simony prospetta che il gabinetto venga posto in istato d'accusa.

Berlino 23. I giornali progressisti e democratici fanno una rassontanza tra le misure poliziesche attivate dal principe Bismarck e le tristi condizioni della Germania da una parte e il completo risorgimento della Francia dall'altra.

Costantinopoli 28. Gli insorti della Macedonia hanno adottato un'organizzazione eguale a quella della Lega albanese. Il loro centro d'azione è a Camakow, tra Kustendil e Filippopol. I russi si approssimano sempre più alla capitale. La Porta rinforza le guarnigioni dei villaggi circostanti, e fa saltare in aria i ponti che danno accesso a Costantinopoli.

Vienna 28. Parla con insistenza della probabilità di un gabinetto galiziano. Wodzicki venne quindi chiamato a proporre le basi della nuova combinazione. Il vecchio generale Reischach è agli estremi.

ULTIME NOTIZIE

New York 28. I ladri penetrarono ieri nel locale della Cassa di Risparmio, detta Manhattan Savings Institution, e si impadronirono di valori per un totale di 2,757,000 dollari.

Vienna 28. La Gazzetta di Venezia (edizione della sera) dice che le notizie della insurrezione della Macedonia sono inquietanti; gli insorti si avanzano verso Seres; hanno lo scopo di realizzare la Bulgaria, come fu stipulata dal trattato di Santo Stefano, loch'è dà all'insurrezione un carattere europeo.

Costantinopoli 28. Le modificazioni introdotte dalla Porta nel progetto delle riforme inglesi consistono principalmente nel restringere il numero degli stranieri che sarebbero ammessi nella amministrazione delle finanze, della polizia e della giustizia, in modo da non alterare il carattere internazionale dell'amministrazione. Donduff lasciando Filippopol, condusse seco il personale amministrativo che poteva dare delle informazioni alla commissione internazionale.

Costantinopoli 28. Gli insorti Bulgari ascendono a dodici mila, e sarebbero rinforzati da 18 mila militi. Il comitato centrale forni 30 mila fucili. Assicurasi che i Vescovi Bulgari sono favorevoli all'insurrezione. Le relazioni dei consoli di parecchie potenze nei distretti degli insorti constaterebbero il concorso dei russi nel fomentare l'insurrezione.

Ismail 28. Un proclama russo notifica alla popolazione la presa di possesso della Bessarabia, e l'esenzione dalle imposte fino al primo gennaio 1879.

Berlino 28. Il Monitore pubblica i decreti che sopprimono parecchie altre associazioni e vari giornali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 26. Prezzi invariati; gli affari sono però molto difficili. Grano da lire 26 a 29,75 per quintale; meliga da lire 16,50 a 18,25; segala da lire 19,70 a 20,05; avena da lire 17,75 a 19; riso bianco da lire 36 a 42,25; id. bortone da lire 31 a 35,75. Riso ed avena fuori dazio.

Olii. Trieste. 27 ottobre. Si vendettero quint. 150 Dalmazia in botti a f. 47 con leggero sovracconto.

Petrolio. Trieste, 27 ottobre. Mercato fiacco. È arrivata l'«Antonietta» con 2718 barili. Pochi affari in merce pronta in barili. Qualche domanda in cassette.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 ottobre
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,80 a 80,90, e per consegna fine corr. — — — — —
Da 20 franchi d'oro — — — — — L. 22,04 L. 22,07 —
Per fine corrente — — — — — — — — — — — — — — —
Fiorini austr. d'argento — — — — — 2,35 — — — — — 2,35 1,2
Bancanote austriache — — — — — 2,34 1,8 — — — — — 2,34 3,8

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 010 god. 1 genn. 1879 da L. 78,65 a L. 78,75
Rend. 5 010 god. 1 luglio 1878 " 80,80 " 80,90

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 22,04 a L. 22,05
Bancanote austriache " 234,25 " 234,50

Sconto Venesia e piazze d'Italia.
Dalla Banca Nazionale 4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 — —
" Banca di Credito Veneto 1 — —

TRIESTE 28 ottobre			
Zecchinii imperiali	fior.	5,59 —	5,60 —
Da 20 franchi	"	9,41 1/2	9,42 —
Sovrane inglesi	"	11,86 —	11,87 —
Live turche	"	— — —	— — —
Tallori imperiali di Maria T.	"	— 2,1 —	— 2,1 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100,15 —	100,25 —
Idem da 1/4 di f.	"	— — —	— — —
VIENNA dal 26 al 27 ottobre			
Rendita in carta	fior.	60,50 —	60,40 —
" in argento	"	62,05 1 —	62, — 1 —
" in oro	"	70,05 1 —	70,85 —
Prestito del 1860	"	112, — 1 —	112, — 1 —
Azioni della Banca nazionale	"	788, —	783, —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	221,25 —	220,25 —
Londra per 10 lire stert.	"	117,55 —	117,60 —
Argento	"	109, —	109, —
Da 20 franchi	"	9,42 —	9,42 1/2
Zecchinii	"	5,61 —	5,61 —
100 marche imperiali	"	58,10 —	58,10 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Nel giorni 29, 30 e 31 del corrente mese è aperta la sottoscrizione ai Titoli di partecipazione nella Compagnia del Chianti di Firenze.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Compagnia medesima, le Banche, i Banchieri, Cambiavalute e Comizi agrari d'Italia.

I titoli di partecipazione sono di L. 300 ciascuno, e si emettono ai seguenti:

PATTI E CONDIZIONI

1. La Comp

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n'Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagoni comp.
Casarsa	> 2,75 id.
Pordenone	> 2,85 id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per	L. 1,50
Bristol finissimo più grande	> 2,—
Bristol Avorio, Uso legno, e Scozzese colori assortiti	> 2,50
Bristol Mille righe bianco ed in colori	> 3,—
Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.	—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, per di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori. 100 fogli quartina bianca od azzura e 100 buste relat. per L. 3.— 100 fogli quartina satinata o vergata e 100 > per > 5.— 100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 > per > 6.—

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliscono dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della attesa dei treni.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero orfano le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipochondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATI ed alla Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23,— L. 36,50
Vetri e cassa > 13,50
50 bottiglie acqua > 12,— L. 19,50
Vetri e cassa > 7,50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata: **Pantaiena**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO DI PACCHETTI IGENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimo dal tarlo tanto danno nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in Udine in fondo Mercatovecchio.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Lipopolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

TRE CASE da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamen- to, giramenti di testa; palpazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consonnito), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2

kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessati** e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Eracle - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Carmen** Luigi Billiani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Feltre** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male alla stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in **Venezia** alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In **UDINE** alle Farmacie **COMESSATI**, **ANGELO FABRIS** e **FILIPPUZZI** e nella **Nuova Drogheria** dei farmacisti **MINISINI** e **QUARGNALI**: in Gemona da **LUIGI BILIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.—
► grande ► .75 | ► grande ► 1.15.
► Carré piccolo ► .75 |

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.